

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all' Ufficio del Giornale	Anno L. 18	Semestre L. 9.50	Trimestre L. 5.00
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 22	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque fuori » sette  
Numero arretrato centesimi dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testo. Articoli comunicati cent. 20 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## AVVISO

Foglio Ufficiale degli Annunti Legali, Avvisi d'Asia etc. della Provincia di Padova.

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annua L. 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

## DIARIO POLITICO

Padova, 21 gennaio  
I lavori legislativi presentano da qualche tempo in Italia uno spettacolo assai scoraggiante. Lasciando anche da parte lo spirito partigiano, che li ha fatti discendere da quella elevazione, cui sono tenuti costantemente durante il periodo detto di sessione della nostra storia parlamentare, gli esempi di negligenza, di sessione in sessione, di vanno moltiplicando in guisa che il mandato rappresentativo, anziché una cosa seria come sembra che per molti deputati sia diventato una cosa da burla, o da prendersi per tutti gli altri, che per quelli onde viene colto.

## APPENDICE (60)

del Giornale di Padova

## Le quattro sorelle

### ROMANZO

Toccò al conte d'essere meravigliato. Non difendo Lucrezia; trovo soltanto che Tarquinio era una canaglia. Perché non era amato? ribatte Giulio.  
Peste si disse il conte; mi sembra che gli scrupoli hanno sloggato assai presto da quest'animo, così rigida e capida un mese addietro. Quindi parlò con indifferenza:  
— Se tutto sta nell'essere amati, questo Egisto, che assassina Agamemnone, è un amabilissimo giovanotto. Queste banalità, allo spirito dei nostri giovani alla moda, sarebbero riuscite affatto inconcludenti, come se si fosse toccato della pioggia, o del sole. Ma Giulio ascoltava spesso più profondamente di quello che si parlasse, e quella considerazione, buttata là, penetrò insino a' suoi più riposti pensieri la raccolse, e s'allontanò bruscamente da Lucrezia e da Clitennestra e come se cercasse una distrazione alle cure del suo animo, chiese al conte di M...  
— Quando andiamo dalla signora Del...  
— Subito, rispose il conte, senza tradire la propria impazienza; perché voi avrete qualche cosa da fare, ed

che non tornano certamente a profitto di alcuno, e ledono sempre più quella legge di contabilità dello Stato; che tutti i partiti dovrebbero aver premura di rispettare. Ma noi sappiamo di parlare ai sordi, e ai sordi peggiori di tutti, quelli non quelli, che non vogliono sentire: primo il ministero, il quale, secondo le ultime informazioni, si affanna a un poco degli interessi della finanza, e tanto meno si preoccupa del rispetto dell'istituzione, che si dice intenzione di chiudere la sessione, anche se i bilanci non saranno tutti discussi e votati.  
L'andamento delle nostre cose parlamentari sembra nel suo complesso così vizioso, da far nascere quasi il sospetto che lo scoppio recalcitrato di qualcuno sia di serietà tutto per rendere poi possibile ciò che il paese non può desiderare.  
Comprendiamo la gravità delle nostre induzioni, ma ognuno che sia imparziale deve dal suo canto comprendere che di si offrono troppi argomenti giustificativi per farla.

In quanto alla discussione in Senato, si crede che essa finirà domani; altri suppone invece che nemmeno domani si possa procedere alla votazione. Giorno per giorno, pare in ogni modo che il risultato di questa non potrà essere modificato né dalla esposizione del bilancio, che si studia di far vedere lo spettacolo quasi ridente, né dalle sollecitazioni fatte dal ministero presso i deputati per indurli a votare in favore della legge o ad astenersi.  
Noi speriamo che i Boccardi non sieno molti nella Camera vitalizia: lo diciamo con tutto il rispetto della scienza, il quale però non deve far perdere quello che è dovuto alla dignità del carattere politico, e all'interesse della finanza erariale. Nel qual caso gli scienziati starebbero bene sulla cattedra, ma

io desidero sbarazzarmi dalla noia di questa visita.  
— Tutto è dunque noia, disse Giulio, come fosse addolorato di perdere la speranza che questa visita lo potesse distrarre.  
Partirono e furono introdotti, come narrammo, nel *dudoir* della signora Del...

Il conte, in quel momento, era assai impensierito della nuova condizione d'animo di Giulio; come tutti i cuori inquieti ed indecisi, egli si sbizzariva a dire sempre il rovescio di ciò che affermava il conte; e, durante i brevi istanti che lo si fece attendere nella sala, egli aveva criticato tutto e non già colla serietà d'un novizio, che si sdegna per un fiasco acquistato così come lo aveva acquistato la signora Del... ma con lo sprezzo d'un uomo che blasma una dimora d'un gusto equivoco.

Lo strano modo, con cui furono ricevuti da Clara, rese Giulio ancora più freddo e più aspro; e il conte credette d'aver fatto un passo interamente inutile.  
Non s'era curato di prevenire la signora Del... della sua visita, fidandosi meglio delle seduzioni spontanee della diva, che di quelle, che le fossero suggerite.

### CAPITOLO III.

Il signore di M... spiegò il motivo della loro ambasciata; e Clara, senza smorfie, senza recriminazioni, senza protestare né la troppa fatica od un impegno precedente, rispose:  
— Io canterò, signori.  
E questo signori fu accompagnato

non devono esser chiamati a far parte di un'Assemblea deliberativa.

La morte ha rapito quasi nello stesso giorno alla Francia due uomini politici, che hanno militato, primi, durante e dopo l'ultimo Impero, ai poli affatto opposti. L'uno è il Favre, che, acquistatosi come avvocato ed oratore una fama ben meritata, è celebre per la difesa di Orsini, scade poi quando gli eventi lo portarono al Governo e alla diplomazia. Resterà viva per lungo tempo la memoria delle legrime da lui versate in presenza di Bismark.  
Di Gramont si potrà dire che egli è stato un ministro illuso e troppo irruente, ma un fedele amico del governo imperiale.

## L'Elezioe di Belluno

### E LA STAMPA

Non possiamo rinunciare alla compiacenza di riprodurre il giudizio della stampa più accreditata d'Italia sulla lotta e sul risultato della elezioe di Belluno, ben lieti che quel giudizio sia pienamente conforme alle idee da noi manifestate in questa occasione.

Speriamo che i lettori, e specialmente gli elettori di Belluno terranno calcolo di queste manifestazioni tanto concordi e tanto autorevoli sopra un argomento, che riguarda così da vicino la loro dignità e la loro indipendenza, e sapranno valersene nella

da un'inchina, ed ella divise ugualmente fra Giulio ed il conte.

— Pareva che non ci fosse più nulla da fare in casa della signora D... e Giulio s'era già levato a metà per ritirarsi, quando il conte di M... che desiderava prolungare la visita, disse:  
— E che cosa canterete?  
— Ma tutto quello che vorrete!

— Canterete soliti  
— Come piacerà a voi. — Io sono a vostra disposizione.

Queste due risposte furono date sullo stesso tuono della prima, senza la pretesa di farne rilevare l'umiltà.

Giulio trovò assai corretto questo modo d'agire della signora, e invece il conte di M... giudicò nel suo interno che la bella Clara era una civetta coi fiocchi, e domandavasi per quale capriccio quella donna si volesse mostrare semplice, naturale ed accondiscendente, mentre egli avrebbe voluto che fosse tutt'altro.

Siate troppo cortese, le disse eccatamente.  
Essa gli mise addosso i suoi grandi occhi meravigliati, ed un fine sorriso comparve sulle sue labbra; che tosto scomparve — poscia esclamò con voce franca, elevata, gioiosa:  
— Ebbene! sì; io canterò — canterò per voi, che mi foste sempre amico per il signore, aggiunse volgendosi al leggeramente verso Giulio, che si prese l'incomodo di venire in casa mia — canterò, perché, dopo tutto, non ho mai mancato di fare l'elemosina della mia voce a chi me l'ha chiesta — ma canterò, serbando il mio rancore contro le vostre belle signore.

Il conte respirò — Clara s'indirizzò nuovamente a Giulio e continuò con degli scoppi di gatta incolerica:

prossima eventualità di elezioni generali.

L'Opinione scrive:

« La lotta che i nostri amici sostennero a Belluno fu di quelle che onorano un partito e noi non possiamo astenerci dallo esprimere il vivissimo sentimento di soddisfazione che il contrastato trionfo ci fa provare.

La scelta del candidato avversario fu, come noi ed altri giornali osservammo, un atto dei più evidenti e dei più deplorabili di ingerenza governativa, imperochè il ministero ed i progressisti portavano nientemeno che l'ispettore del genio civile del circolo comprendente la provincia di Belluno.

La posizione ufficiale del candidato, persona sconosciuta affatto nel collegio, dove serviva, esca agli elettori ed illuderli sulla probabilità di immaginarsi vantaggi nella tutela degli interessi locali è siffatto argomento che la levava da quale si narra nella lotta, aiutati anche da ingenui telegrammi come quello del senatore Alvisi, nel quale si dichiara « la città e provincia attendano maggiori vantaggi riaccomando agli amici il Baccocchi e di non mostrarsi ingrati ».

Evidentemente, il senatore Alvisi non è più felice nel tele-

— Perdonatemi, signore, se parlo così alla vostra presenza; ma il conte di M... sa benissimo che ci ho le mie buone ragioni per essere sulle furie e che mi riesce assai difficile il tacere ciò che penso.

Ma parlate, figlia mia, parlate le biasò il signor di M... parlate, Giulio è discreto. Io lo conosco.

Ma io conosco il marchese di Villier — almeno di fama — come un uomo che si occupa di cose gravissime, ed i miei piccoli risentimenti gli sembreranno senza dubbio molto ridicoli.

È vero; io sono stata offesa — assai offesa — della mia esclusione da tutti i concerti della vostra società.  
Non attribuisco alla povertà dei miei talenti musicali, perché non ho potuto essere gelosa — come artista — delle canzoni così mediocri che furono messe fuori in tanta pompa. — Si è voluto quindi dare a me — come donna — una lezione. — Perché? perché? — È un insulto grossolano, senza nessuna ragione al mondo.

Il conte fece un piccolo segno dubitativo, e Clara — che pareva dimenticare completamente la presenza di Giulio — riprese:

— M'inganno, la ragione c'era; quella signora si sono dunque fatte le paladine del conte C...? senza sapere se Clara avesse qualche scopo parlando a quel modo, oppure se ella dicesse, non curandosi del risultato, quello che aveva in cuore.

A quel punto Clara si lasciò sfuggire un sorriso sdegnoso, e riprese:  
— In tal caso, la è una crudeltà. — Io mi aspettava di dover patire le lacerazioni del conte di C..., ma non avrei

grammi di quel che lo sia nei suoi discorsi parlamentari e nei suoi progetti finanziari!... Noi possiamo ringraziarlo del suo telegramma dal punto di vista dell'interesse del nostro partito, imperochè, conoscendo ed apprezzando il carattere e la dignità dei cittadini bellunesi, possiamo credere facilmente ciò che ci venne annunziato, ossia che quel dispaccio abbia contribuito a guadagnare qualche voto al candidato dell'opposizione, precisamente come il discorso fatto martedì in Senato dall'on. Alvisi contribuire ad accrescere il numero dei senatori votanti in favore delle proposte dell'Ufficio centrale!

Parlare di gratitudine come di un obbligo che i bellunesi abbiano verso il governo della Sinistra, quasi che l'esecuzione della ferrovia non fosse per lo Stato un dovere, che la Destra avrebbe compiuto come e prima forse della Sinistra e promettere di una elezioe ministeriale, sono atti, che noi deploriamo in nome della verità e nell'interesse delle istituzioni, e contro i quali si pare nobilissima e degna di plauso la reazione di elettori veramente liberali ed intelligenti.

Dobbiamo rendere giustizia all'onorevole Zanardelli, il quale,

mai creduto che potesse trovare degli ausiliari.

— Si dica che voi gli abbiate giocato un tiro, disse il conte, uno di quei tiri!...

L'orgoglio depravato di Clara non si commosse a questa accusa.

— Egli me ne ha giocato uno di più fiero; quello d'essersi innamorato di me.

— Mi sembra, disse il conte, che voi non avreste dovuto esserne contenta.

— Ah! riprese Clara con tristezza; siete tutti eguali, maldicenti, cattivi. — Il tiro che ho giocato al conte C... fu semplicemente d'aver prevenuto una infamia.

— Sì, sì; so che egli pretenderà sempre una gentile facciulla. — Come la chiamano? signorina di Mandres, credo?

Il marchese di Villiers, che sino allora aveva ascoltato senza troppo capire, esclamò vivamente:

— Che signorina di Mandres? — Si continuò Clara, la signorina di Mandres, la sorella della bellissima Borsari, che produsse ieri tanta sensazione all'Opera. Ebbene! per aver voluto salvare una fanciulla dalle imprese vergognose del conte C..., egli m'asalse nella mia professione, nella mia fortuna — perché in conclusione, si tratta della mia fortuna; e le vostre adorabili signore si sono schierate dalla parte del conte C...?

— Qui s'arrestò; prese improvvisamente un'aria triste e desolata, dicendo:

— Ma! è tutto!...

— Poscia come se tutti i suoi sentimenti non procedessero che a sbalzarla, con un'aria amarezza, continuò:

nel suo telegramma ai progressisti bellunesi, non ha punto ecceduto e nulla ha detto che potesse offendere la dignità del collegio e il prestigio delle istituzioni. L'onor. Zanardelli si limitò ad applaudire all'opera intrapresa in appoggio della candidatura progressista, e come argutamente osserva la Gazzetta di Venezia, egli si guardò bene dall'accennare al nome del candidato, che l'onorevole Zanardelli non poteva ritenere progressista.

E giustizia dobbiamo pur rendere alla stampa romana di sinistra. Sia perchè sembrasse troppo audace far passare a Roma per progressista il comm. Betocchi, sia perchè apparisse troppo deplorabile il fatto della candidatura di un ispettore del Genio civile, nel proprio circolo, nessun giornale di sinistra della capitale ha detto una parola in appoggio del candidato progressista che soccombette nella lotta.

I nostri amici della città e delle varie sezioni del Collegio dovettero lottare contro la posizione ufficiale del candidato e contro le arti riassunte nel telegramma dell'Alvisi; e il trionfo fu splendido, perchè si deve di quelle arti tener conto più che della differenza tra il numero dei voti.

— E si lagano di noi, e ci si accusa, ci si punisce — a vantaggio di chi? — d'un uomo, voi lo sapete, caro conte, che ha perduto tante povere fanciulle innocenti. Ma le vostre amiche ci tenevano tanto alla sua caduta galanteria, da far causa comune con lui? Oh! vedete, vi sono la me delle ore di ribellione indomabile, in cui vorrei conoscere uno dei loro più bei giovani — il più bello ed il più nobile — il più fiero di tutti quelli che sono la speranza del vostro partito — e se lo conoscessi, vorrei che mi amasse... ed egli mi amerà, se lo vo, se!

La sua voce si commosse; pareva che nelle sue parole vi fossero delle lagrime di rabbia.

— Io sono ancora bella — dopo tutto — e so darla bene ad intendere, per farli credere che se arrivassi a tenerlo una volta davanti a me — che egli mi abbia toccato il cuore; — e la vanità d'un uomo si compiace a questo omaggio, come quello d'una donna — essa vi si lascia prendere, e spesso, vi soggiace. — Ma ciò sarebbe piuttosto una fantasia del momento, che si vorrebbe dimenticare al domani.

Clara serrò i denti e continuò con accento vibrato:

— Ma, egli non lo dimenticherebbe mai più.

Essa gettò uno sguardo sinistro intorno a sé, e disse con un sorriso quasi feroce:

— Questo è l'antro della leonessa, come voi mi chiamate — ebbene! lo sfido il più sdegnoso, il più freddo dei vostri bei giovani a mettermi il piede e ad uccidere così freddo, così sdegnoso, così intero — come v'è entrato; io lo sfido ad andarsene senza avere insieme la paura e il desiderio di ritornarvi!...

(Continua)

mero dei votanti in favore dei due candidati.

Il concorso alle urne è stato quale non poteva aspettarsi maggiore da un Collegio che ha molti emigranti e che, nella stagione invernale, ha difficoltà stradali non lievi.

La elezione dell'avv. Donato Doglioni fa onore ai bellunesi, perchè è un atto nobilissimo di reazione contro sistemi partigiani dei più bisasmevoli, tendenti a pervertire il carattere delle lotte politiche colle illusioni sparse in nome dei locali interessi.

Noi siamo lieti dell'acquisto che l'opposizione costituzionale fa d'un deputato di mente eletta e di carattere rettilissimo e siamo assai soddisfatti di un trionfo, il quale smentisce la riputazione, oltraggiosa per un paese intelligente, che il collegio di Belluno fosse un feudo della sinistra.

La elezione dell'avv. Donato Doglioni porta un nuovo sconcerto nella proporzione dei collegi veneti che elessero nel novembre 1876, deputati ministeriali. La destra in questi tre anni ha guadagnato in provincia di Belluno due su tre collegi (Pieve di Cadore e Belluno) in provincia di Treviso due collegi (Conegliano e Castelfranco), in provincia di Vicenza tre (Vicenza, Bassano e Thiene), in provincia di Udine uno (San Daniele).

Le elezioni dei collegi di Prato e di Belluno, avvenute dopo la imponente assemblea costituzionale di Napoli, sono, a nostro avviso, nuove conferme della benefica influenza che sulla parte intelligente e liberale del paese hanno discorsi ispirati alla verità e all'interesse pubblico come quelli che nella riunione di Napoli vennero pronunziati.

## DALLA RUSSIA

Brani di corrispondenza privata

Kiev, 31 dicembre (12 gen.)

Vorrei ora scriverti qualche cosa relativamente a notizie politiche, ma ritengo che dai giornali esteri apprenderei tutto ciò che vi è di nuovo in questa misera terra del nihilismo.

Ciò che forse non si saprà costì si è che qui si vive sopra un vulcano, che da un momento all'altro farà una tale eruzione da mandare per aria tutto e tutti. Intanto il Governo lavora col far impiccare tanta povera gioventù, e le forche a Kiev e ad Olessa funzionano sempre con una attività spaventevole. Ma è inutile: nè la forza nè la Siberia avranno mai la forza, non dirò di distruggere, ma neppure d'indebolire le fila del nihilisti; che anzi ad ogni nuova esecuzione rispondono collo sfidare sempre più accanitamente il Governo col mezzo di proclami, libri e giornali.

Ieri mattina, per esempio, nell'album di questa Università (album che è sempre chiuso a chiave), fra gli avvisi del rettorato, comparve un proclama stampato a lettere cubitali, che tradotto diceva press'a poco:

«Gioventù! non avviliti se la «mina di Mosca non ha fatto il suo effetto: lo sbaglio che abbiamo commesso ci ha anzi animati e per l'avvenire, e state sicuri che «allo Czar non lasceremo dormire i «suoi sonni tranquilli finchè non avrà «dato alla Russia la libertà alla quale «ha diritto»

Il Comitato esecutivo nihilista. (Stamperia Libera, Saint Petersburg) Il Governo, non sapendo più con

chi sfogarsi, ora deciso di ridurre tutti i professori d'Università quasi semplici impiegati, poichè fino ad ora erano liberi insegnanti ed indipendenti. Il giornale *Golos* (La Voce) di Pietroburgo che combattè questa innovazione, ebbe in risposta..... una sospensione di sei mesi. Evviva la libertà di stampa!

Comprenderei che qui tutti sono stanchi di questo modo veramente vessatorio di governare, e tutti dimostrano il loro mal contento in mille maniere, tanto che il governo, per distrarre da sé la pubblica esecuzione, fa spargere la voce di una nuova guerra.

Non saprei quanto in ciò vi sia di vero, non pertanto qui si lavora ad armare le fortezze ed a metterle in istato di difesa, ciò che dimostra che se ci sarà qualche cosa, l'Austria ci entrerà per certo. Chi vivrà vadrà.

Molte e molte altre cose potrei scriverti, ma in questi felicissimi paesi la prudenza non è mai troppa, quindi per oggi fò punto. F.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Sua Maestà il Re designava ieri di ricevere in udienza il Direttore della linea del *Tramway* Roma-Tivoli, cavaliere Desiderio Baccelli recatosi a fare istanza alla Maestà Sua onde volesse onorarlo d'una escursione sulla nuova linea fino a Tivoli.

Sua Maestà ringraziava e prometteva al cav. Baccelli che in uno di questi giorni avrebbe volentieri esaudito il suo desiderio. (*Gazz. d'Italia*)

Molti deputati sono giunti fra ieri sera e stamani nella nostra città onde assistere alla seduta della Camera.

È partito il conte Maffei segretario generale al Ministero degli esteri, diretto alla volta dell'Alta Italia.

FIRENZE, 21. — In tutti i circoli era vivamente commentata ieri sera la notizia del delagamento delle 100 mila lire promesse dal ministro della guerra agli operai di Firenze, e da esso spedite invece a quelli di Torino.

L'inqualificabile procedere di S. E. suscitava l'indignazione anche dei meno animosi contro gli attuali reggitori della cosa pubblica. (*idem*)

MILANO, 19. — L'altroieri, dice la *Persicoranza*, si sono radunati, nella casa di un distinto ex ufficiale superiore dei volontari del 1848 alcuni cittadini, che ebbero posto e negli uffici governativi, durante il Governo Provvisorio, o nei corpi d'i volontari, allo scopo di costituire un Comitato promotore d'un modesto e doveroso ricordo a quel pugno eroico di artiglieri piemontesi, comandati dal capitano Avogadro e dal capitano Revel, l'attuale comandante della nostra Divisione militare, e al reggimento granatieri guardia, che sostennero lungamente l'urto delle truppe austriache, comandate da Radetzky nel giorno 3 agosto 1848 immolandosi alla salvezza dei cittadini cui si voleva lasciare il tempo di sgombrare la città.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — Leggesi nel *Temps*: Il principe Oloff, ambasciatore di Russia presso la repubblica francese è di ritorno al suo posto, dopo aver preso un congedo di una quindicina di giorni. Si annunzia pure l'arrivo a Parigi del marchese de Molins, ambasciatore di Spagna.

Ernest Doudet si dice, nel *Figaro* autorizzato formalmente dal duca di Calugnie e dal duca Decazes a dichiarare calunniosa l'insinuazione della *Gazette de l'Allemagne du Nord* relativamente ai disegni di un colpo di Stato che avrebbe formato il ministero del 16 maggio e per i quali egli avrebbe sollecitato l'appoggio della Germania.

SPAGNA, 17. — Il ministro delle colonie rispondendo alla Camera agli avversari del progetto per l'abolizione della schiavitù, disse che il patronato dei negri non è una schiavitù. Il ministro deplora l'astensione di qualche deputato cubano che non assiste alle sedute. Egli annunziò che il governo presenterà alle Cortes nel corr. mese il progetto per le riforme economiche da introdursi a Cuba. Infine il ministro promise la libertà di stampe con qualche indispensabile restrizione.

GERMANIA, 17. — Secondo la *National Zeitung* non sarebbe vero che l'articolo della *Provincial Correspondence* sulle trattative con Roma fosse ispirato da Bismark. Quell'articolo sarebbe piuttosto dettato dal ministro dei culti, von Puttkamer per sostenere la sua influenza e precisare la sua posizione.

Il 24 si dibatterà dinanzi al tribunale di Berlino il processo che il cancelliere principe di Bismark ha inteso ad Ernest Dohnd direttore del *Kladderatsch* e a Wilhelm Schalz caricaturista di quel giornale per due illustrazioni che il cancelliere ritenne offensive per la sua persona.

AUSTRIA UNGHERIA, 19. — Si ha da Budapest: Ieri non fu turbata la quiete. Le grandi misure di precauzione che erano state prese e lo spiegamento imponente di forze si dimostrano inutili.

Lo stato del dep. Verhoyay migliora. Continuano gli scandali e le rivelazioni della stampa. Il *Magyar Orszag* attacca violentemente il ministro Trefort, designandolo un cattivo amministratore del fondo di religione, verso il quale egli sarebbe personalmente debitore per grosse somme, prese arbitrariamente per proprio uso.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 gennaio contiene:

R. decreto 30 novembre che accerta le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'annesso elenco, nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

R. decreto 11 gennaio che convoca il 3° collegio elettorale di Firenze pel giorno 1 febbraio p. v. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 8 stesso mese.

D. disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

Il ministero dell'interno pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima, in data del 14 gennaio:

Le navi che giungeranno da oggi in poi dal litorale delle repubbliche di Venezia e degli Stati Uniti di Colombia saranno considerate di patente brutta per febbre gialla e sottoposte al trattamento contumaciale stabilito coll'ordinanza n. 9 del 29 maggio 1878.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

Pieve, 18 gennaio 1880.

Oggi alle ore 11 ant. fu tenuta la seduta annuale dei soci della nostra Biblioteca popolare E. C. Davila, sorta nello scorso giugno per iniziativa dei maestri comunali.

I soci accorsero numerosi e appena aperta la seduta il segretario signor Stringhi Giuseppe lesse la relazione sull'andamento della biblioteca. Lo Stringhi fa breve, ma le sue parole ispirate a sentimenti di vero interesse per lo sviluppo sempre maggiore di questa istituzione che è di gran giovamento al paese. Dalla suddetta relazione togliamo la parte principale, che riguarda alcuni dati statistici, perchè mostrano con evidenza l'importanza che a poco a poco va assumendo la nostra biblioteca.

A norma quindi dell'art. 14 dello Statuto - continua il sig. Stringhi - sottopongo all'esame di codesta onorevole adunanza alcuni dati, che dimostreranno il sempre progressivo sviluppo della Biblioteca e la riconosciuta importanza.

Al principio della sua fondazione aveva iscritti 20 soci lettori, numero esiguo, ma che di mano in mano andò sempre aumentando in modo che al presente ne conta 72, pagando complessivamente 96 azioni di cent. 25. Nel primordio fra libri donati e provvoluti la Biblioteca contava 80 volumi ed al presente ne possiede 240 e circa 200 tra opuscoli e libri per le scuole elementari. Dal 26 dello scorso giugno, primo giorno della sua apertura, a tutt'oggi, dal giornale della Biblioteca risulta che i volumi messi in circolazione sommano a 461.

Il maestro Sutto possiede una lode al segretario Stringhi per la sua premura e per il suo zelo addimistrato nell'adempiere al doppio ufficio di segretario e di bibliotecario, disse che egli ha il merito principale se la Biblioteca ebbe quello sviluppo che oggi tutti si compiacciono di osservare.

I soci aderirono alle parole del Sutto e si volle che ne fosse fatto un cenno speciale nel verbale.

A presidente onorario fu nominato il valente e brioso scrittore Antonio Caccianiga. Nel suo eremo di Sal-tore gli giungerà questa modesta onorificenza, ma egli sarà compiacente di accettarla perchè sorta spontanea da' suoi ammiratori. Il suo animo generoso vorrà poi favorire una istituzione della quale egli con tanta efficacia raccomanda vivamente la diffusione.

A socio onorario fu nominato il cav. Podrecca Leonida per i numerosi volumi donati già alla Biblioteca.

Furono poscia anche nominati a soci onorari i signori cav. Breda Enrico ed il cav. Leone Romanin perchè sempre essi hanno favorite le istituzioni di questo paese e vorranno quindi appoggiare anche la Biblioteca che è di sommo vantaggio al nostro popolo.

Presidente fu poscia nominato il signor Spelta Carlo, direttore delle scuole, vice-presidente il sig. Sutto Luigi e a consiglieri i signori Duse avv. Silvio, Piccio prof. Giuseppe e Stringhi Giuseppe.

Dalla operosità di questa presidenza abbiamo molta speranza dell'avvenire della nostra istituzione popolare.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 21 gennaio.

Offerte al Comitato per sussidi straordinari di generai ai poveri del Comune di Padova.

XII. Elenco

Presso la Banca Mutua

Soster Bartolameo . . . L. 20.

Cinella Costante . . . 20.

Società Danzati pericavo . . .

forte in un'Accademia . . . 58.85

..... L. 98.85

Somma pubblicata . . . 20105.75

Totale L. 20205.43

Casino Padrocchi. — Ieri, nel riferire sul risultato della lotteria in Casino Padrocchi, abbiamo erroneamente indicata come deliberazione già presa quella di erogare il ricavo della vendita dei biglietti a favore delle vedove con figli minori, per pagamento di pigioni: ognuno avrà capito che il cronista confondeva lo scopo della lotteria predetta, con quello del veglione in fieri.

Non è un gran guaio; abbiam voluto però spontaneamente mettere in chiaro la cosa, per escludere qualunque idea, che ci potesse venir attribuita, di far pressione sugli intendimenti del Casino, la cui Presidenza saprà benissimo interpretare da sé i desideri dei soci, per ciò che riguarda la distribuzione del ricavato di una festa così bene riuscita.

Benevolenze. — Il cav. Leonida Podrecca, sempre sollecito del bene dei poveri, dispose di 200 fastelli di legna a favore di alcune famiglie fra le più bisognose della città da scegliersi dalla Congregazione.

S'abbia, l'egregio donatore, la riconoscenza dei beneficiati. Il sig. Antonio Gramigian, morto non ha guari, con testamento pubblico 25 settembre 1877. Atti Marcon N. 1480 legò ai poveri della Parrocchia di S. Giustina la somma di L. 500.

La di lui vedova, signora Maria Saretta, ottemperando alle benefiche disposizioni del marito, rimise oggi la detta somma alla Congregazione la quale rende pubblica la generosa offerta in atto di ringraziamento.

Vestiti per i poveri. — Una signora, quanto gentile, altrettanto esimia benefattrice, ci ha fatto tenere alcuni effetti di vestiario, con destinazione a qualche famiglia povera.

Riconoscenza a quella signora dell'onorevole incarico affidatoci, procureremo d'interpretare nel miglior modo possibile il suo bel cuore, salvo ad informarla del nostro operato, e di trasmetterle i sensi di gratitudine dei quali sarà effetto sicuro il suo atto caritatevole.

Concorso. — Un avviso municipale rende noto essere aperto a tutto il 31 corrente il concorso presso gli uffici del Municipio stesso al posto d'i-

spettare di seconda classe coll'annuo stipendio normale di lire 1600 ed il soprassoldo di lire 200, dopo l'esperimento di un biennio.

Per le norme del concorso dirigersi all'ufficio predetto.

Questa sera, alle ore otto, nella Sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo la terza Conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia.

Sarà data dal signor avv. Eugenio Valli; ed avrà per argomento: *Il divorzio*.

I biglietti d'abbonamento a dodici conferenze (del prezzo di L. 50), e quelli d'ingresso alle singole conferenze (del prezzo di una lira) si possono acquistare presso le librerie Draghi e Drucker, ed anche alla porta della Sala suddetta.

Peccato di gola e castigo meritato. — L'altro ieri in una farmacia di campagna compivasi il fatto seguente, e di buon umore lo annunciamo.

L'onesto farmacista ritto in piedi davanti al suo banco era seriamente occupato nella confezione di un unguento e col pestello lo sbatteva nel piccolo mortajo per ridarlo a poltiglia omogenea.

L'operazione è interrotta, perchè arriva una contadina chiedente olio di ricino; il farmacista lascia il mortajo col contenuto per entro, e passa ad altro banco per trarre dall'ollero la dose di olio dimandata.

La contadina frattanto è tentata dalla gola, tuffa le dita nel piccolo mortajo, ne spechia allegramente il contenuto e si lecca anche le dita.

Il farmacista se ne avvede, ricorre prontamente ad un emetico, lo fa ingoiare all'incanta contadina e tutto è accomodato. Si trattava di un unguento per geloni!

La donna se vogliamo un po' sposata per le scosse subite dall'emetico se ne partì coll'apparente pentimento, ma ripeteva a lmezza voce: *«Eppure quell'unguento così bianco, così liscio era tanto seducente!»*

Novicena. — Leggesi nel *Secolo*, 20: È navigato a Napoli per parecchie ore del mattino. La nave cadeva fitta ed a larghe falde come alla montagna.

Napoli non ricorda una simile stagione.

Il generale Carini e Leone XIII. — Non pochi avranno fatto ieri le meraviglie leggendo che Papa Leone XIII mandò la sua benedizione al gene al Carini sul punto di morte.

Dovesi sapere che il Carini promosso tenente generale nel febbraio 1871, ebbe il comando della divisione territoriale di Perugia. In quella città era Arcivescovo il Papa, quando si chiamava semplicemente il cardinale Pecci. Egli fu sempre in ottimi rapporti di cortesia col comandante la divisione territoriale dell'Umbria.

Appena il cardinale Pecci fu assunto al Pontificato, manifestò il desiderio di salutare il generale Carini. E questi si recò al Vaticano. Dopo i soliti complimenti, cadde il discorso su certe novità che il Papa aveva in animo di fare nella Corte Vaticana.

E Leone XIII, ridendo, disse al Carini: Generale, c'è vuoto un posto, quello del generale Kanzler. Volete?

Beatissimo Padre, Perché no? — disse di rimando e sullo stesso tuono il Carini. — Ma un generale senza soldati non si capisce. Perciò con licenza di Vostra Santità, introdurrei due reggimenti italiani in Vaticano, e.....

Basta, basta; rispose Leone XIII.

Voi vorreste andar troppo per le spiccie. Il generale Carini e il nuovo Pontefice risero a lungo di quella loro idea, nata lì per lì in uno scambio d'arguzie, e che pure avrebbe potuto sciogliere in un paio d'ore una grossa questione.

La fillossera. — Scrivono da Roma, 18, alla *Nazione*:

Domani è convocata al Ministero del commercio la Commissione incaricata di esaminare le proposte atte ad impedire la propagazione e le funeste conseguenze della fillossera, col seguente ordine del giorno:

1. Quali provvedimenti sieno da adottare per impedire la diffusione della Fillossera in Italia, nei paesi di terraferma, come per rispetto alle isole.  
2. Data una risposta al quesito di cui sopra, avvisare al modo come regolare i nostri rapporti coll'estero.  
3. Se, e quali modificazioni occorra introdurre nell'attuale ordinamento

del servizio di vigilanza per scoperta della fillossera.

4. Data la scoperta di nuove invasioni fillosseriche, qual è la via di condotta che l'Amministrazione avrebbe da seguire.

5. Se nello stato attuale delle cose a Valmadra e ad Agrate, oltre le operazioni complementari di quelle già eseguite, vi sieno altri provvedimenti da adottare.

6. Se, ammessa l'urgenza di avere in Italia una riserva di viti americane resistenti alla fillossera pronte alla moltiplicazione, vi sieno, oltre quelli già presi, altri provvedimenti da adottare per affrettare la formazione della riserva stessa.

## TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — Le rappresentazioni della *Favorita* si succedono con crescente successo per parte degli artisti e con discreto concorso di spettatori.

La signora Garulli ha accenti caldi, appassionati e sa trarre molte risorse dalla sua parte.

Il tenore Signoretto s'è ormai imposto all'ammirazione del pubblico che lo festeggia calorosamente. — Ha un canto finito, un sentimento sempre giusto della situazione, miela, per così dire le due romanze lusinggiandole con effetti ineffabili di luce e d'ombra. — Non sappiamo però com'egli che mostra gusto così squisito nell'interpretazione di tutta la sua parte si compiacca poi nel IV atto di strisciare tanto il *tu demolle* sul *Si naturali* nella frase *Ahi sventurato!* e di appiccicare alla famosa romanza quella cadenza così arzigogolata e vieta specialmente nella corona. — Nella frase *Ahi sventurato!* non sentiamo più il singhiozzo che trapela dall'accento del Gajarre, sentiamo tutt'al più un portamento di voce, e nella cadenza con quel *sicil perchè fuggisti* qualche cosa che raffredda e disillude, che Donizetti non ha scritto.

Il baritone Pisciò ha bellissima voce, squillante, simpatica, pastosa, specialmente nel *medium*, ha respirazione larga, impostazione giusta e sta in scena con molta proprietà.

La voce del basso Pinto, facile, omogenea, potente in due *de' registri*, è un po' restia, tirata negli acuti. — Con esercizi opportuni potrà l'egregio artista ottenere la fusione completa e l'emissione giusta di tutta la scala. Si affretti l'andata in scena del *Ruy Blas* in cui vedremo nella loro vera orbita il baritone Pisciò e la signora Picconi Pierangeli.

Il baritone Pisciò ha bellissima voce, squillante, simpatica, pastosa, specialmente nel *medium*, ha respirazione larga, impostazione giusta e sta in scena con molta proprietà.

La voce del basso Pinto, facile, omogenea, potente in due *de' registri*, è un po' restia, tirata negli acuti. — Con esercizi opportuni potrà l'egregio artista ottenere la fusione completa e l'emissione giusta di tutta la scala.

Si affretti l'andata in scena del *Ruy Blas* in cui vedremo nella loro vera orbita il baritone Pisciò e la signora Picconi Pierangeli.

R. Osservatorio Astronomico di Padova

21 gennaio

Tempo medio di Padova ore 12 m. 11s. 28

Tempo medio di Roma ore 12 m. 13s. 55

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30.7 dall' livello medio del mare

20 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° mill.	769.2	770.0	771.1
Term. centig.	7.6	3.4	-6.8
Tens. del vapore a 0° aq.	1.53	1.77	1.41
Umidità relat.	61	50	52
Dir. del vento.	NNE	NNE	NNW
Vel. chil. oraria del vento	22	5	20
Stato del cielo.	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 20 alle 9 ant. del 21

Temperatura massima — 2.8

» minima — -9.4

NOTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 gennaio.

Oggi, finalmente, dopo discorsi non lunghi e ispirati a molta invenzione, degli onor. Conforti e Rossi Alessandro, prese la parola in Senato il Ministro delle finanze, in appoggio del progetto di legge della Camera. Secondo l'onor. Magliani, la abolizione della tassa del macinato può farsi, perchè avremo pareggio, anzi..... Evviva l'abbondanza!.... Pur troppo che ciò non è vero e gli avanzi sono soltanto sulla carta, mercè gli aiuti della logismografia, negazione della aritmetica!

Il Ministro proseguirà domani e il suo discorso sarà poi distrutto dalle cifre dell'onor. Saracco. La Camera ha voluto tener seduta,

malgrado dello scarsissimo numero di deputati presenti. Erano cento appena. Fra i pochi diligenti, noterò gli onorevoli Cavalletto e Tenani.

Dopo le commemorazioni farebbero generali Avezzana e Carini, furono annunciate interpellanze degli onor. Patenzo, Bonghi e Bovio sui fatti di Campo Varano e sulla partecipazione del Governo ai funerali del generale Avezzana. L'onor. Presidente del Consiglio disse che, dopo la votazione del Senato, il Ministero dirà se il Ministero potrà rispondere a quelle interpellanze. Questa dichiarazione ha fatto ridere, perché si sa che dopo la votazione del Senato il Governo chiuderà la sessione e le interpellanze sfumeranno... Oh gli onesti inabili...

La elezione dell'avv. Donato Doglioni a deputato del Collegio di Belluno è uno dei più notevoli trionfi che il nostro partito abbia riportato in questo triennio nefasto di politiche aberrazioni.

La vittoria dei nostri amici di Belluno deve ispirarci la più viva soddisfazione non soltanto perché procaccia all'opposizione moderata un degnissimo deputato di più e perché chiude le porte del Parlamento in faccia ad un papalino, camuffato da progressista, ma anche perché essa segna una protesta eloquente, energica contro intrighi ministeriali che tendono a rovinare le istituzioni, snaturando le lotte politiche colle illusioni pagli interessi lo all.

In Roma, la elezione del Collegio di Belluno aveva destato interesse perché il Betocchi è romano e non vi posso dire quanto si ridesse della di lui candidatura progressista da coloro che lo ricordavano devotissimo al Papa Re fino al 20 settembre 1870.

I ministeriali non si aspettavano la sconfitta e si consolano pensando alla vivacità della lotta e alla scarsa differenza fra le votazioni dei due competitori. Magro conforto davvero! La lotta rese più splendido il trionfo contrastato.

Non per farei complimenti in famiglia, ma per amore della verità, permettetemi di dirvi che in *«Giornale di Padova»* si fece in questa lotta, grande onore e contribui non poco al trionfo del nostro partito.

E questo vi scrivo, perché le notizie da Belluno mi informano dell'impressione che i vostri vivacissimi articoli, ispirati della verità, dal senso politico e dal patriottismo hanno prodotto e perché utili illustri nomi della destra, che qui li lessero, dichiararli degnissimi di plauso.

L'on. Minghetti, nella sua qualità di presidente dell'associazione centrale costituzionale, ha oggi inviato al nuovo deputato di Belluno un telegramma di vivissime congratulazioni.

Se la prefettura non tarderà a spedire gli atti elettorali al Ministero dell'Interno, e se questo non indugerà (come succede spesso trattandosi di elezioni moderate) a mandarli alla presidenza della Camera, la elezione potrà essere convalidata fra sette, otto giorni e l'on. Doglioni potrà prestare giuramento e cominciare l'esercizio del suo alto mandato.

Ieri S. M. il Re ha firmato il Decreto con cui approvò il primo riparto sul fondo dei 2 milioni a favore dei Comuni di 24 provincie, nelle quali, come v. scrissi, non è compresa quella di Padova.

Ieri, dopo il pranzo di gala a Corte, S. M. il Re tenne circolo e conversò lungamente cogli ambasciatori esteri e coi cospicui personaggi che erano invitati.

S. M. la Regina non assisteva al pranzo. Il miglioramento della di lei salute prosegue.

# Parlamento Italiano

## SENATO DEL REGNO

Presidenza TECOCCIO

### Seduta del 20 gennaio

Seguita la discussione sul Macinato. Magliani riprende il discorso interrotto ieri. Rinuncia i provvedimenti finanziari adottati, dice che la Legge sugli spiriti cadrà ove il Senato non approvi quella per l'abolizione del macinato, giacché la Camera la approvò condizionatamente; enumera gli altri provvedimenti esistenti avanti al Parlamento. La situazione finanziaria presente è migliore della situazione nell'estate scorsa. Un grande omaggio deve essere colto che tutto sacrificarono onde raggiungere il pareggio. Però

quando la Sinistra venne al Governo il pareggio era instabile; essa si occupò di consolidarlo aumentando le Entrate di 52 milioni.

Furono chiesti al Parlamento altri 30 milioni di nuove imposte. Contemporaneamente si arresero ai contribuenti notevoli vantaggi mercè i miglioramenti nei servizi pubblici. Costata che la soppressione del Macinato non turberà i bilanci futuri, Esamina i Bilanci dal 1876 in poi; l'entrata ordinaria si proporziona a tutte le spese di ogni specie e ne resta un avanzo. Dal 1876 al 1879 si ebbe un avanzo totale di 93 milioni. Di questi, 51 s'impiegarono in Costruzioni, altri 47 andarono in diminuzione dei debiti della Tesoreria. Gli avanzo dei bilanci futuri si impiegheranno a compensare l'abolizione del Macinato.

Non vi ha ragione di dubitare che anche nel quadriennio avvenire la buona situazione si manterrà. Le nuove spese straordinarie oramai non potranno essere di grande entità. Devono contenersi le variazioni dipendenti dalle Entrate patrimoniali, dallo sviluppo della ricchezza pubblica, dal movimento dei capitali, dall'estinzione dei debiti redimibili. Sono inoltre da calcolarsi gli incrementi delle imposte per circa 12 milioni. L'aumento medio successivo delle Spese può calcolarsi di 4 milioni all'anno.

Davasi quindi calcolare sopra un aumento medio annuo netto di 8 milioni per il quadriennio avvenire. Il disavanzo prevedibile per 1884 sarebbe di 30 milioni, che verrebbero compensati dai 32 milioni d'incremento delle imposte. L'argomento delle maggiori spese straordinarie, che si adduce contro l'abolizione del macinato, non conclude a nulla, perché ora non trattasi solo di abolire una tassa ma di sostituirla altri mezzi fiscali che ne compensino l'abolizione. (L'oratore riposa).

Magliani, ripreso il discorso, dice che il secondo articolo del progetto non può essere un voto platonico perché nessun ministro potrebbe più presentarsi con un bilancio spargiato, e perché già attendesi a nuove provvidenze fiscali, come quelle d'aumentare la tassa sulle carte da gioco, il riordinamento del lotto, che frutterà due milioni, la legge sugli affrancamenti; il riordinamento del corpo delle guardie doganali, il riordinamento della tassa sugli affari, la perquisizione della tassa fondiaria, la revisione della tariffa generale delle dogane e la perquisizione della tassa di consumo sulle bevande, affari che anche i comuni rurali vi concorrano. Risponde brevemente ai variatori che parlano in favore della sospensiva. Osserva a Digay che il dazio d'introduzione sui grani deve tanto meno abolirsi iniquitoché, se questa importazione tenderà a prevalere, potrà darsi che il paese chieda protezione per l'agricoltura e quindi il dazio debba non abbassarsi ma aumentarsi. Osserva a Bombe che il macinato è bensì un'imposta a larga base, ma non risponde a molti altri criteri economici. Assicura Canizaro che il governo si preoccupa dell'abolizione del corso forzoso, e che l'abolizione del macinato non ritarderà tale scopo. Studierà la proposta di Plezza. Osserva a Lampertico che in caso di gravi contingenze il macinato sarebbe un'imposta a cui sarebbe più difficile ricorrere per cavarne risorse straordinarie. Gli dispiace di essere in disaccordo con Saracco. Chiede al Senato che approvi il progetto (approvazioni).

Bembo dice di non avere difeso il macinato, ma il pareggio.

Saracco, Relatore, ringrazia gli oratori avversari della moderazione, con cui guidarono la condotta dell'Ufficio Centrale. L'Ufficio non pensò mai a mettere in contingenza la prerogativa della Camera in materia tributaria; solo decise che sieno salvi i due termini: non Macinato, non Disavanzo. L'Ufficio scrisse sopra la sua handiera: la dignità del Senato e l'incolumità delle finanze nazionali; l'Ufficio crede che non si possa decretare fin d'ora l'abolizione del Macinato senza scompigliare le Finanze. Rallegrasi che il Ministro abbia annunciato che il Bilancio 1879 si chiude con un avanzo di 18 milioni; altra volta lo stesso Ministro annunciò che questo avanzo era di 13 milioni e non comprende come possano essere cresciuti. Indica alcune passività che sarebbero riferibili al 1879; accenna alle liti pendenti per parecchi milioni ed ai debiti da liquidarsi con le Società Ferroviarie. Tutto sommato, sostiene che alla fine del 1879 non si ebbe un avanzo, ma piuttosto un disavanzo; fi-

nora non ci furono mai avanzi veri ma fittizi. Fosse anche vero che il Bilancio del 1880 si presentasse con condizioni così favorevoli come si pretende, il Senato non potrebbe dispensarsi dall'esaminare profondamente una proposta che vincola il Bilancio avvenire. D'altronde il Senato non conosce il Bilancio, dunque né il Senato, né il Ministero possono sostenere rigorosamente l'abbandono del primo quarto del Macinato finché la Camera non abbia votato il Bilancio.

Tuttavia l'Ufficio centrale accetta la discussione sopra il Bilancio presentato da Magliani; però lo farà nei limiti rigorosi dello Statuto e con profondo rispetto alla prerogativa dell'altro ramo del Parlamento. Continuerà domani.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

### Seduta del 20 gennaio.

Procedesi al sorteggio degli Uffici. Riprendesi la discussione del Bilancio di prima previsione della Spesa per il Ministero della Marina per 1880. Si approvano gli articoli restanti, dopo alcune osservazioni di Brin intorno all'art. 39 che concerne le Costruzioni navali. Egli ritiene superfluo di occuparsi dell'obblazione sollevata in proposito, dacché non trovarono eco in Parlamento.

Approvati poi la somma complessiva del Bilancio in lire 45,397,509 e il relativo articolo di Legge.

In seguito si fa appello per votare a sortitino segreto detto Bilancio, ma il risultato è nullo per mancanza del numero legale.

I nomi degli assenti verranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale.

La seduta è solcita. (Agenzia Stefani)

## Nostro Dispaccio Particolare

Roma, 21, ore 8 20 a.

Ieri Saracco nel suo esordio fu efficacissimo e tagliente. Oggi continuerà.

Sperasi che il Senato voti domani, ma non è sicuro che la discussione finisca domani.

La Riforma parlando dell'elezione di Belluno deplora la candidatura di Betocchi e dice che se nelle elezioni generali il governo e la sinistra procederanno con simili criteri avranno una generale sconfitta.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 19. — Il *Monitore dell'Impero* annunzia che il Re Malleo fu riconosciuto da tutte le Isole di Samoa e che — fra l'Inghilterra, la Germania e l'America fu conclusa una Convenzione per riconoscerlo ed appoggiare il suo Governo.

Camera dei Deputati. — In seguito agli attacchi per la partecipazione del Governo di Germania nello stabilire una Società di Commercio e Navigazione nelle Isole di Samoa, — il Ministro delle finanze dichiarò che il Governo prussiano deve appoggiare le intenzioni della Nazione e del Cancelliere dell'Impero. — Il ministro Mybach dichiarò che con la compra della Ferrovia Postdam-Magdeburgo, l'azione del Governo è probabilmente terminata, perché esso vuol attendere il risultato di questa prima operazione.

L'imperatore Guglielmo ricevette Lobanoff.

PARIGI, 20. — Giulio Favre è morto.

WASHINGTON, 20. — Fu presentato al Senato ed alla Camera il progetto che prega Hajaz di invitare i Governi marittimi affinché cooperino al taglio del Canale di Panama. Fu presentato pure il progetto pel taglio del Canale.

LONDRA, 20. — Fino dalle prime sedute del Parlamento si discuteranno questioni importanti.

Il *Daily News* ha da Lahore che la nuova provincia alla frontiera verrà organizzata con parte delle valate di Kyber e di Kurum e l'Indus come frontiera all'Est.

Il *Times* ha da Parigi che appena la Rumenia approverà la Legge sulle ferrovie e la potenza ne riconosceranno l'indipendenza.

BERLINO, 20. — La *Norddeutsche* smentisce che il Governo sia intenzionato di fare al Duca di Cumberland delle proposte affinché abbandoni la condotta ostile tenuta finora.

MADRID, 20. — Nella riunione dei 235 deputati della maggioranza, Canovas dichiarò che accettò la presidenza per evitare che il partito conservatore liberale fosse esposto a gravi eventualità; espresse la speranza che la minoranza ritornerà alla Camera. La riunione assestò la candidatura di Torono alla presidenza della Camera.

AUGUSTA (matte) 20. — I fascionisti tentarono ieri di entrare alla Camera della legislatura repubblicana, ma furono impediti. Affittarono allora una sala per installarvi il potere legislativo ed esecutivo, pretendendo che il congresso federale riconosca la loro organizzazione.

ATENE, 20. — La Camera riprese le sedute. Buignacht fu nominato ministro di giustizia, altri ministri restano. La politica del gabinetto è invariata.

## BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 20. Rendita it. god. da 1° luglio 87.70 88.80.

Id. 1° gennaio 83.85 89.95.

I 20 franchi 22.58 22.60.

MILANO, 20. Rendita it. 89.90.

I 20 franchi 22.58.

Sede. Domande accresciute, prezzi stazionari.

Grano. Calma d'affari.

LIONE, 19. Sede. Calma nelle contrattazioni, prezzi sostenuti.

## CORRIERE DELLA SERA

21 gennaio

### Nostre informazioni

#### COLLEGIO DI BELLUNO

Appena il ministro dei Lavori Pubblici seppe che nel Collegio di Belluno cadevasi la elezione dell'ingegnere comm. Betocchi, nella speranza che come

Ispettore di Circolo patrocinasse gli interessi locali di quel Collegio, senza attendere l'esito della votazione di ballottaggio traslocò il Betocchi ad altro Circolo.

Questa lodevolissima disposizione, mentre conferma quanto noi avavamo già detto durante la lotta, che il Betocchi non avrebbe potuto, in caso di riuscita, rimanere Ispettore del Circolo di Belluno, è anche un oppor-uno ammenimento agli imprudenti zelatori della di lui candidatura.

#### Il furto di 2,000,000 alla B. N.

È morto l'altro ieri ad Ancona Federico Baccarini, commerciante, da qualche tempo ricercato dalla Questura che lo credette indiziato di complicità nel noto furto di due milioni patito dalla Banca Nazionale. Quando il Baccarini seppe che lo si cercava per arrestarlo, si nascose e dalla Francia, da Roma, da altri luoghi pubblicò lettere contenenti attacchi contro la Banca Nazionale e la Magistratura e dichiarando la propria innocenza.

Pare però ch'egli sia rimasto sempre ad Ancona, dove era morì dopo molti giorni di malattia. È deplorabile che le Autorità non abbiano saputo scoprirlo, com'è doloroso che il Baccarini sia morto, prima che la giustizia l'avesse definitivamente giudicato.

#### GIULIO FAVRE

È morto, ieri a Parigi Giulio Favre. Egli nacque nel 1809 a Lione, esercitò dopo il 1835 l'avvocatura a Parigi, e ne acquistò grande celebrità. Divenne dopo la rivoluzione del 1848 Segretario Generale al Ministero dell'Interno, poi membro della Costituente e della legislatura, accusatore di Luigi Blanc, avversario di Luigi Napoleone e capo del partito democratico nel Corpo legislativo sotto l'Impero: ciò, più che il valor letterario delle sue arringhe, lo fece eleggersi dell'Accademia francese. Alla

proclamazione della Repubblica, il 4 settembre 1870, divenne membro del governo della difesa nazionale, ministro degli esteri e trattò la pace con Bismarck infelicemente a Ferrières, poi con Thiers a Versaglia e Francoforte. Si ritirò dal governo e dalla politica militante nel 2 agosto 1871.

## DISPACCI ESTERI

Parigi, 20.

Oggi Luigi Blanc deporrà alla Camera la proposta dell'amnistia plenaria, firmata da tutta l'estrema Sinistra.

La fusione delle due Sinistre incontra delle difficoltà; il *Débats* la dichiara impossibile.

Freyenet è partito stamane per Saumur onde visitare i luoghi minacciati.

Jules Favre è morto stanotte: ier sera aveva dato l'ultimo addio ai suoi figli, e sua moglie sola era rimasta nella stanza.

È morto anche Leonce de Lavergue, ex capo gruppo del Centro destro.

Il nunzio pontificio Felice Riant in nome del Papa nel discorso da lui pronunciato nel Consiglio municipale in favore delle scuole religiose.

Per l'esecuzione di Prevost furono prese misure militari onde evitare le scene dell'ultima volta.

Assisettero al lugubre spettacolo alcuni giornalisti e un centinaio di persone. Prevost morì coraggiosamente: nessun incidente clamoroso.

Il *Temps* rettifica, secondo la versione data, la sua relazione sulla dimostrazione bonapartista.

Waddington parte per l'Italia dove resterà molto tempo. (Pungolo)

Vienna, 20.

Si annuncia che la Port aordnò a Muktar pascia d'invitare cinque commissari per addivere alla consegna di Gusinjs. (Id.)

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 20. — Camera. — Si discute sulla posizione, che chiede che nelle parrocchie prive di clero possano funzionare i preti del vicinato. Il ministro dei culti dichiarò che il governatore di Posen ricevette ordine d'informare la polizia, affinché gli atti relativi al servizio dei preti cattolici, che possono considerarsi colpevoli, sieno sottoposti al suo esame, prima di essere denunciati al Procuratore di Stato. Il ministro soggiunse che si farà tutto il possibile per applicare le leggi in senso conciliativo.

LONDRA, 20. R. 21 gennaio 3 gennaio. — In seguito agli eccitamenti della stampa che oppone resistenza alla nuova imposta di 20 reis per viaggiatori sulle ferrovie, è scoppiata il 2 gennaio una seria sommossa. La folla distrusse i vagoni e le rotaie delle ferrovie e tirò colpi di revolver e contro la truppa, che caricò e disperso i tumultuanti. Vi furono tre morti e trenta feriti, comprese le guardie di polizia. La sommossa ricominciò parzialmente il 3, senza soccorso. Il ministero, rispondendo alla deputazione, che andò prorare contro la tassa, ricusò di abrogarla. La città è tranquilla.

MADRID, 20. — Il *Dirio* dice che il Re firmò il decreto, che accetta le dimissioni del ministro degli esteri, il quale sarà chiamato alla presidenza della Camera: un altro decreto nomina Canovas al suo posto.

PARIGI, 20. — Camera. — Cizot presentò il progetto di riforma della magistratura. Ferry presentò i progetti, che rendono l'istruzione primaria obbligatoria laica e gratuita. Il progetto per l'istruzione obbligatoria propone tre sanzioni: la riprensione, l'affissione alla polizia dei nomi dei genitori negligenti, e soccorsi ai ragazzi poveri. Il progetto sulla gratuità obbliga i Comuni a pagare quattro centesimi addizionali, e se è necessario un quinto centesimo sulle entrate comunali.

BIRMINGHAM, 20. — Inaugurazione del cluo liberale. Hancock e Bright attaccarono l'attuale politica del governo.

COSTANTINOPOLI, 20. — Un ultimo dispaccio di Muktar fa sperare nella prossima consegna di Gusinie ai Montenegrini.

## NOTIZIE DI BORSA

Berlino 19 20  
Austriaci . . . . . 469 — 468 —  
Rendita italiana . . . . . 80 60 80 20  
Mobiliare . . . . . 149 — 148 —  
Lombarda . . . . . 253 — 252 —

Finanza	20	21
Rendita italiana	89 95	90 10
Oro	22 61	22 62
Londra tre mesi	28 28	28 25
Francia	112 85	112 90
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	918	917
Banca Nazionale	—	2345
Azioni meridionali	411	406 50
Obbligazioni meridionali	—	240
Banca toscana	—	713
Prestito mobiliare	889	898
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—

Parigi	19	20
Prestito francese 5 0/0	116 50	116 62
Rendita francese 3 0/0	81 57	81 57
5 0/0	—	—
Rendita italiana 5 0/0	79 55	79 65
Banca di Francia	—	—

VALORI DIVERSI	
Ferrovie omb. venet.	187 — 173 —
Obbl. ferr. V. E. a. 18	273 — 273 —
Ferrovie romane	126 — 125 —
Obbligazioni romane	312 — 312 —
Obbligazioni lomb.	254 — 244 —
Rendita austriaca (b)	63 54 64 55
Cambio su Londra	25 19 25 18
Cambio sull'Italia	12 97 12 96
Consolidati inglesi	97 93 97 93
Turco	11 79 11 66

Vienna	
Mobiliare	294 50 292 60
Ferrovie austriache	271 25 270 75
Banca nazionale	837 840
Napoleon d'oro	9 34 9 34
Cambio su Londra	116 95 117
Cambio su Parigi	45 45 46 50
Rendita austr. argentea	71 20 71 20
in carta	70 02 70 02
in oro	86 2 85 75

## Corsi del 21 gennaio 1880

MILANO, ore 11 ant.	
Rendita italiana	L. 90.
detta	90.07
Azioni Tabacchi	918.
Oro	22.57

GENOVA, ore 11 ant.	
Rendita italiana	L. 90.
detta	90.10
Azioni Banca Nazionale	2335.
Credito Mobiliare	898.

FIRENZE, ore 11 ant.	
Rendita italiana	L. 90 05
detta	90.10
Azioni Credito Mobiliare	—
Banca Nazionale	898.
Tabacchi	—
Oro	22.62

PARIGI, chiusura precedente	
Rendita italiana 5 0/0	F. 79.65
Turca	10.45

VIENNA, chiusura ieri	
Metalliche	F. 70.02
Rendita argentea	71.20
Napoleon	9.34

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile

## LEZIONI

DI LINGUA INGLESE E TDESCA

Rivolgersi alla Redazione del Giornale. 8.690

## G. B. MELLIORATO

Commissionato per danari pronti a mutui; interessi modici

Rivolgersi alle domande direttamente, onde evita e ritardi.

STUDIO dirimpetto al Teatro Santa Lucia, N. 1231, Primo Piano 5-4

## STABILIMENTO PIANO-FORTI

IN PADOVA

Presso lo Stabilimento di Piano-Forti ed Harmonium della ditta NICOLÒ LACHIN in Padova trovasi in vendita un grande assortimento di Pianini a coda, verticali e da gran concerto, dalle migliori e più accreditate fabbriche estere, costruiti con tutti i più recenti perfezionamenti e con le corde a duplice ed a triplice incrociatura.

La maggior parte di questi Istrumenti tanto a coda che verticali essendo armati di telaio o spranghe in ferro, offrono il vantaggio che alla potenza del suono, accoppiano la massima solidità e tenuta d'accordatura, non risentono minimamente l'influenza dei cambiamenti di temperatura e si conservano costantemente a diapason. Detti Istrumenti sono perciò di molto preferibili a quelli costruiti alla prima o vecchia maniera cioè con l'ossatura in solo legno vanno quindi raccomandati massime nei paesi ove si difetta di abili accordatori.

Trovasi pure un assortimento di Pianini ed Harmonium per uso di noleggiate dalle L. 10 a 25 ed oltre.

La Ditta suddetta avendo inoltre fabbrica propria, assume ed eseguisce qualunque genere di restauri di Pianini a coda e verticali anche di ERARD e PLYBEL, garantendone la perfetta esecuzione e durata del lavoro. 3-6

## SPETTACOLI

TRAVRO GAIBALI. — Rappresentazione della compagnia di travro e Truzzi e Rossier. — Ore 8.

